

B R E V E
R E L A T I O N E

della vita, e morte
del Venerabil P.

G I O. L E O N A R D I

Fondatore de' Chierici Regolari
della Congregatione della
Madre di Dio.

Erctta nella Città di LVCCA;

Scritta dal Padre Francesco Leonardi
Sacerdote della medesima
Congregatione.

Dedicata all'Illustrissima, & Eccel:
lentiss. Sig. D O R O T E A
M A T T E I Duchessa
di Gioui.



I N R O M A,

Appresso Francesco Caualli. 1651.

Con licenza de' Superiori.

All' Autore d'ogni bene,
 Datore d'ogni gratia,
 e forma d'ogni perfettione,
 Dio sommo essere,
 & alla sua santissima Madre
 MARIA
 sempre Vergine,
 Perfetto esemplare di tutti
 li serui dell'Altissimo.

Francesco Leonardi
 se stesso, e l'opera
 dona, dedica, e consacra.

All' Autore d'ogni bene

Datore d'ogni bene

e forma d'ogni perfezione

— Dio sommo essere

di cui la Santissima Trinità

MAIA

sempre regna

— Dio sommo essere

— Dio sommo essere

— Dio sommo essere

— Dio sommo essere

— Dio sommo essere

ILLVSTRISSIMA,
 & Excell. Signora,
 e Padrona Co-
 lendis.

HAuendo giudi-
 cato seruitio di
 Dio, & honor
 della sua santissima Ma-
 dre, sotto il cui glorioso
 titolo milita la nostra mi-
 nima Congregatione
 publicare questa breue
 relatione della vita del
 Venerabil Padre GIO:
 LEONARDI suo

Fondatore, mi e parso
debito farla vscire in
publico sotto la protet-
tione di Vostra Eccel-
lenza, che tanto ama
non solo questa casa di
Santa Maria in Campi-
tello, doue mi ritrouo,
ma tutte le altre nostre,
godendo sopra modo
di ogni loro auanzamē-
to, come io sò per cer-
ta esperienza, e se bene
questo titolo saria stato
sufficientissimo per fare,
che questa operetta si

fosse

fosse veduta à Vostra
 Eccellenza consecra-
 ta; ve n'è però vn' altro,
 che mi persuade molto
 più à farlo, & è che vn
 lucentissimo splendore
 della sua Eceellentissi-
 ma famiglia l'Eminentif-
 simo Cardinale Ge-
 ronimo Mattei, quel
 gran Cardinale, che fu
 honorato dalli sōmi Pō-
 tefici d'impieghi tanto
 importanti per bene-
 ficio della Christiana
 Republica sotto il Pon-

tesificato di Sisto V. heb-
be in commissione da
sua Santità di essamina-
re, e proteggere l'inno-
cenza, del sopradetto
Padre nostro fondatore
in quei tempi agitata, e
contrastata, il che in ef-
fetto per zelo della ve-
rità puntualmēte adem-
pi si come poi si viddero
publiche lettere della
Sacra Congregatione
delli Eminentissimi Car-
dinali con espressa sciē-
za, e volontà del Papa;

però ogni douere vole-
ua che questa breue re-
latione delle virtù di
questo Padre fusse da
Vostre Eccellenza pro-
tetta, e defesa, e così
comparisse dedicata al
suo nome.

Gradisca dūque quā-
to se l'offerisce pocho
nel volume, molto pe-
rò nell'affetto, e segua a
protegere, come fin qui
hà fatto, e facendoli hu-
milissima reuerenza, le
prego dal Cielo ogni

vero bene.

Di Santa Maria in
Campitello questo di
12. Aprile 1651.

Di V. Eccell.

Humilissimo seruo

Francesco Leonardi.

Al pio Lettore.

Rlù volte essendo ricer-
cato di qualche noti-
tia delle azioni del
Venerabil P. Gio: Leonardi
Fondatore della nostra Con-
gregatione della Madre di
Dio, da varie persone le quali
l'hanno veduto grandemente
commendato in molti, e mol-
ti autori che sono alle publi-
che stampe, e per hauer saputo
che la felice mem. di Papa
Gregorio XV, comandò all'
Eminentissimo Cardinal Vi-
cario all'hora il Cardinal Mel-
lini, che cominciasse il proces-
so per Beatificarlo de qual co-

mandamento ne esiste au-
tica memoria nelli atti di det-
to Eminentissimo Vicario. Et
inteso, che per la sua beatifi-
catione e Canonizatione si fa
instanza alla santa Sede da per-
sonaggi di Sommo riguardo si
Ecclesiasti ci come secolari, on-
de non essendo per anco pu-
blicata l'istoria della vita di
detto Padre diffusamente scrit-
ta in lingua latina, & Italiana;
la quale non andrà molto che
si vedrà, fra tanto mi sono de-
terminato mandare in luce
questa breuissima relatione, e
ristretto compendio, accioche
in qualche modo si sodisfaccia
alla virtuosa curiosità, il che
mi è riuscito facilissimo per

hauer visto in fonte le scritture
più autentiche e certe, godi
dunque pio Lettore quanto
con verità, e semplicità ti of-
ferisco a pura gloria di Dio, &
honor della sua santa Madre,
Nostra Signora. Viui felice.



PROTESTATIO Auctoris.



Vniuersalis Sanctissimus
D. Urbanus Pa-
pa VIII. die 13.
Martij anno 1625
in S. Congrega-
tione S. R. & Vniuersalis In-
quisitionis Decretum ediderit,
idemque confirmauerit die 5.
Iulij anno 1634. quo inhibuit
imprimi libros hominum,
qui sanctitate, seu Martyrij fa-
ma celebres e vita migraue-
runt, gesta, miracula, vel re-
uelationes, seu quæcunque
beneficia, tanquam eorum
intercessionibus à Deo acce-

pra continentis, sine recogni-
 tione, atque approbatione
 Ordinarij, & quæ hæcenus si-
 ne ea impressa sunt, nullo mo-
 do vult censeri approbata. Idē
 autem Sanctissimus die 5. Iu-
 lij 1631. ita explicauerit, vt ni-
 mirum non admittantur Elo-
 gia Sancti, vel Beati absolute,
 & quæ cadunt super personam
 bene tamen ea, quæ cadunt
 supra mores, & opinionem,
 cum protestatione in princi-
 pio, quod ijs nulla adsit aucto-
 ritas ab Ecclesia Romana, sed
 fides tantum sit penes aucto-
 rem. Huic Decreto, eiusque
 confirmationi & declarationi
 obseruantia, & reuerentia, qua
 par est, insistendo profiteor

mē haud alio sensu quicquid
in hoc libello refero, accipere
aut accipi ab vlllo velle quam
quo & solent, que humana
dumtaxat auctoritate, non au-
tem diuina Catholica Roma-
næ Ecclesiæ, aut sanctæ Sedis
Apostolicæ nituntur, ijs tan-
tūmodo exceptis, quos eadem
sancta Sedes sanctorum, Bea-
torum, aut Martyrum Catalo-
go adscripsit.



DOMINICVS
TVCCIVS;
Clericorum Regularum
Matris Dei Rector
Generalis.

CVM opusculum inscri-
ptum Breue relatione
della vita, e Morte del
Venerabile Padre Giouāni Leo-
nardi Fondatore &c. à R. P. Frā-
cisco Leonardio nostræ Con-
gregationis Sacerdote compo-
situm, duo eiusdem Congre-
gationis Patres, quibus id com-
misimus examinauerint, & ap-
probauerint; facultatem con-
cedimus, vt typis mandetur,
si ita videbitur ijs ad quos spe-

DOMINICVS
et al. In quorum fidem has
litteras manu nostra subscrip-
tas & sigillo nostro munitas
dedimus. Romæ die 8. Apri-
lis 1651.



Imprimatur.

**Fr. Vincentius Fanus Magister, &
Socius Reuerendiss. P. Mag. Sa-
cri Palatij Apost.**

Imprimatur.

Tr. Vincennes Trans. Magister, &
Socius Hecceus & P. Mag. &c.
et P. Mag. &c.

1

Chi fusse il P. Giouanni,
e della pueritia, e
giouentù sua.

IL Padre Gio. Leonardi, huomo
che fu mandato da Dio per
l'aiuto di molte anime, e sin-
golarmente per riforma de' co-
stumi della sua Patria: nacque nel-
l'anno del Signore 1541. in vna
Terra del Vescouado di Lucca, chia-
mata Diecimo, di pueri, ma ho-
norati, e deuoti genitori. Il padre
si chiamaua Giacomo Leonardi, e
la madre Giouanna, i quali con
due loro figli in mercantia di cora-
mi si esercitauano. Appena heb-
be il fanciullo l'vso della ragione,
che si mostrò tutto di Dio, occu-
pandosi in fare Altaretti, dilettan-
dosi dell' oratione, andando ogni
mattina alla Chiesa per vdire la
A san.

santa messa, e fuggendo le leggie-
rezze, alle quali da altri fanculli
della sua età era inuitato. anzi cer-
candoli per le piazze, e per le con-
trade li poneua in ordinanza à due
à due (come si vfa nelle processioni)
& inuiandoli alla Chiesa li faceua
cantare il Pater noster, e l'Aue
Maria.

Si leuaua la notte per far oratio-
ne, e da' suoi padri fu più volte tro-
uato à dormire sopra le tauole, e tal
uolta ancora sopra la nuda terra,
e benché dalla madre, che tenera-
mente l'amaua le fusse accommo-
dato con matarazzo il letto, il buon
fanciullo però la sera lo metteua sof-
sopra, per fare apparir che egli vi
hauesse dormito.

Di anni tredici in circa fu man-
dato fuora della sua Terra per im-
parar lettere dal Curato d'vna Chie-
sa, al quale serui anco per Chieri-
co alcuni anni, nel qual esercizio se-

gui à dilettarsi più del solito dell' oratione, per il che ben spesso cercato doue fusse, il più delle volte era ritrouato dietro alle porte, ò ne' luoghi più remoti della Chiesa, che tutto assorto in Dio staua orando. In questo tempo si elesse per particolare Auuocata, e Protettrice della Purità dell' anima, e corpo suola Beatissima Vergine, della quale fino che visse fu suiscerato amatore.

Dopò alquanto di tempo fu de' suoi inuiato alla Città di Lucca, doue s'accommodò per garzone in vna bottega di spetiaria detta de' Parigi: nel qual luogo quello che più hebbe à cuore fu il pro- uedersi subito d'vn buon padre spirituale, quale ritrouò nella Chiesa di S. Francelco, e perche in breue questo suo Confessore Religioso Francescano palsò all'altra vita, gli conuenne far noua elet-

tionc, con metterfi prima sotto la
 disciplina del Padre fra Francesco
 Bernardini Domenicano, e poi in
 sua assenza del P. fra Paulino Ber-
 nardini suo fratello; huomo per
 santità, e per dottrina insigne.
 Haueua questi instituito in Luc-
 ca vna Confraternità, che fu det-
 ta de' Colombini, nella quale en-
 trò, Giouanni per seruire à Dio,
 e sotto la disciplina di quei buoni
 Padri, gettò i primi, e sicuri fon-
 damenti delle sue singolari, e ma-
 rauigliose virtù.

Era sopra modo bramoso di spesso
 comunicarsi, il che li fu da' suoi Cō-
 fessori conceduto di fare, prima
 ogni giorno di festa, poi tre, e quat-
 tro volte la settimana, e finalmen-
 te ogni mattina, cosa in quei tempi
 nella Città di Lucca rarissima; e
 perche conosceuano la sua gran
 purità, senza lasciarlo confessare
 lo faceuano spesso comunicare

in varie Chiese della Città; e ciò per eccitare altri al medesimo esercizio, per esser in quel tempo biasimato il frequente uso di comunicarsi. Onde non poche volte cacciato di Chiesa gli fu ciò negato.

Fu tale la sua modestia, che trà gli altri garzoni suoi compagni di bottega non fu mai udito dir parola alcuna, che in bocca di buon christiano non convenisse. Quando gli auanzaua il tempo, ò si metteua à leggere vn libro spirituale, ò chiamaua de' fanciulli, a' quali con grandissima carità insegnaua il Pater noster, e l'Aue Maria.

Digiunaua spesso in pane, & acqua: Dormiua alle volte sopra vna cassa, ò tauola, ponendosi sotto il capo per cuscino vn sasso, e talhora pigliaua il suo riposo sopra la nuda terra, penitenza da esso esercitata, fino nella sua infanzia; si leuaua la

notte per far oratione, & affligger la sua carne con aspre discipline.

Correggeua quando gli pareua espediente gli errori de gli altri garzoni, & anche de gli stessi padroni, & acciò il carneuale non andasse ro à i balli, & alle veglie,, procuraua esso di trattenerli con la letition e di libri spirituali, e conduceua li seco alle deuotioni della sua compagnia: e perche essi alie volte ricusauano di ciò fare, glie lo domandaua per amor di Dio, & alcuni di loro hanno testificato, che le sue esortationi erano di tanta forza, che fecero astenere da molti peccati.

Per il concetto di bontà in che era tenuto, quelli che andauano à comprare alla sua bottega, voleuano riceuere le cose dalle sue mani, da i quali quando erano poveri, con licenza de' padroni, non voleua riceuere mercede alcuna:

oltre questo affetto di carità che
 mostraua verso i poveri, si eserci-
 taua anco in visitare gl'infermi, e
 gli hospedali, facendo loro quelle
 elemosine, che cōportauano il suo
 stato, procurando sopra tutto di
 sanare prima l'anima, con gli me-
 dicamenti spirituali. Occorse, che
 desiderando egli dedicarsi tutto al
 diuino seruirio, e vedendo, che l'oc-
 cupatione della spetiarìa gli era à
 ciò di molto impedimento, trattò
 di farsi Religioso dell'Ordine di san
 Francesco, ma non potè ciò riuscir-
 gli, impedito dal suo padrone.
 Pregò nondimeno vnà persona te-
 nuta in gran veneratione in quei
 tēpi per le sue virtù, detta Giovanni
 Fornaino, che volesse riceuerlo à
 viuere, e dormire in casa sua, doue
 lanco conueniuano per farle depor-
 tion il loro i sopradetti Colombini.
 In compagnia di questo seruo di
 Dio, hebbe più agio di esercitarsi

nelle virtù, e di accendersi maggiormente nel desiderio della perfectione, con tanta edificatione di quel buon vecchio, che soleua poi dire, che Giouanni era vn Angelo.

Come si applicasse alli studi, e di quello che fece ordinato che fu Sacerdote, finche diede principio alla Congregatione.

Arriuato che fu Giouanni all'età di 26. anni, pensò di far ritorno à Diecimo sua Patria, per esercitare in quel luogo l'arte della Spetiararia, che habueua già imparata sì come dalla madre, e fratelli dopò la morte del

padre era continuamente stimolato. Andossene per tanto alle fornaci, per ordinare i vasi, che per tal mestiero sono necessarii: ma non vi era per anco arriuato, che gli venne in mente, come di tal deliberatione non haueua richiesto il consiglio, e la benedittione dal suo Confessore, come nell'altre cose soleua fare. Tornò perciò in dietro, così ispirato da Dio, che ad altro stato lo chiamaua, e manifestò la sua deliberatione al suo Confessore fra Francesco, la quale hauendo udito quel buon Padre stette alquanto sopra di sè, & alzando gli occhi, e la mente al Cielo, con le mani al petto incrociate in atto di far oratione disse à Giouanni queste precise parole.

Fermate vn poco figlio, non mi risoluo, che voi facciate più lo Speciale, ma andate adesso à comprare le Regole della Grammatica del

Donato, e cominciate a studiare, perche sento che Dio si vuol seruire di voi. Rispose Giouanni: O Padre, mi trouo hauer ventisei anni, ne sò come mi riuscirà, e replicandogli egli, che confidasse in Dio, di subito si partì, e mutato affatto disegno per vbidire al suo Cōfessore si pose à studiare. Si vidde sopra il suo studiolo la mano di Dio, perche presto, e facilmente imparaua quanto gli era insegnato. Mandato vn giorno dal suo Confessore à Pisa, imparò à mente per il viaggio che è di dieci miglia tutti i nomi delle declinationi poste dal Donato, ma per hauer maggior aiuto andò alle scuole grande da S. Girolamo di Lucca, doue per l'amor di Dio, e per l'obedienza non si vergognaua à stare trà fanciulli, per imparare le concordanze, & altre minutie grammaticali, & in breue fece tanto progresso, che lesse poile scien-

ze ad alcuni di vivace ingegno, da' quali nelle dette scuole, essendo giovanetti, haueua prima riceuuto il tema della compositione latina, tra' quali furono Gio. Battista Cioni, e Cesare Franciotti, de' quali, e di molti altri fu maestro nelle lettere, e nello spirito.

Non lasciaua per lo studio le deuotioni cominciate, che di sopra, si dissero, anzi diede esempi più notabili della sua rara virtù. Occorse, che il suo Confessore fu leuato dal Conuento di Lucca, e mandato à quello di Pisa, dalche ne risultò non poco danno alla frequenza de' sacramenti, e dell' opere buone, che questo Padre per mezzo della già detta Compagnia, de' Colombini introduceua nella Città. Onde non pochi tornauano addietro dalla via dello spirito incominciata. Non però tornò addietro Giovanni, il quale con al-

cuni altri à lui simile nella vita, e nel zelo si affaticò per mantenere i buoni esercitij, ma vedendo il danno sempre maggiore, che faceua il demonio, si risolse per aiuto dell'anime à far due opere di grand'edificatione.

La prima fu andar più volte la settimana da Lucca à Pisa, per informare il Confessore di quello che passaua, per intendere il suo consiglio, e per confessarsi; ma perche non poteua andarui di giorno, essendo impedito dalla Spetiarìa, che non haueua per anco lasciata affatto, si partiuà da Lucca la sera serrata la bottega, e caminaua di notte, e trattato che haueua col suo Confessore quanto gli bisognaua, si partiuà pur di notte, per trouarsi la mattina à tempo ad aprir la sua bottega.

La seconda fu, pregare i Superiori della Religione Domenicana, che

che volessero concedere al Con-
 uento di Lucca il Padre fra Bene-
 detto Honesti Lucchese, molto buo-
 no, e zelante per aiuto dell'anime,
 e perche in detto Conuento non
 si poteua alimentar maggior nume-
 ro di Padri di quelli che vi erano,
 concorse con il suo pouero patri-
 monio à far le spese al detto Padre,
 che à sua requisitione vi staua so-
 pranumerario.

Venne non molto dopo à Lucca
 il suo Confessore fra Francesco con
 il Padre fra Paulino Bernardini, i
 quali veduto che hebbero il buon
 zelo di Gio. lo fecero vestire di ha-
 bito clericale, e lo consigliarono à
 proseguire ne' suoi studi.

Era stato il Padre fra Paulino in
 Roma molto intrinseco amico di S.
 Filippo Neri, che in quel tempo
 daua principio alla sua Congrega-
 tione dell' Oratorio, & essendogli
 assai piacciuti i suoi esercitij spiri-
 tuali,

cuni altri à lui simile nella vita, e nel zelo si affaticò per mantenere i buoni esercitij, ma vedendo il danno sempre maggiore, che faceua il demonio, si risolse per aiuto dell'anime à far due opere di grand' edificatione.

La prima fu andar più volte la settimana da Lucca à Pisa, per informare il Confessore di quello che passaua, per intendere il suo consiglio, e per confessarsi; ma perche non poteua andarui di giorno, essendo impedito dalla Spetiararia, che non haueua per anco lasciata affatto, si partiuu da Lucca la sera serrata la bottega, e caminaua di notte, e trattato che haueua col suo Confessore quanto gli bisognaua, si partiuu pur di notte, per trouarsi la mattina à tempo ad aprir la sua bottega.

La seconda fu, pregare i Superiori della Religione Domenicana, che

che volessero concedere al Con-
 uento di Lucca il Padre fra Bene-
 detto Honesti Lucchese, molto buo-
 no, e zelante per aiuto dell'anime,
 e perche in detto Conuento non
 si poteua alimentar maggior nume-
 ro di Padri di quelli che vi erano,
 concorse con il suo pouero patri-
 monio à far le spese al detto Padre,
 che à sua requisitione vi staua so-
 pranumerario.

Venne non molto dopo à Lucca
 il suo Confessore fra Francesco con
 il Padre fra Paulino Bernardini, i
 quali veduto che hebbero il buon
 zelo di Gio. lo fecero vestire di ha-
 bito clericale, e lo consigliarono à
 proseguire ne' suoi studi.

Era stato il Padre fra Paulino in
 Roma molto intrinseco amico di S.
 Filippo Neri, che in quel tempo
 daua principio alla sua Congrega-
 tione dell' Oratorio, & essendogli
 assai piacciuti i suoi esercitij spiri-
 tuali,

ruati, desiderò molto d'introdurli
 anche in Lucca, si diede perciò à
 radunare alcuni giouani, i quali v-
 dito che hebbero il suo desiderio se-
 li diedero nelle mani, & alcuni di
 essi cominciorono à studiare, con
 pensiero di fare vna Congregatio-
 ne di Preti simile à quella di S. Fi-
 lippo. Ma perche questi erano per
 la maggior parte nobili, e ricchi,
 quando si venne all'atto di lasciar
 le proprie case, e ridursi à viuere
 in comune, vita pouera, e da Prete
 riformato, niun di loro hebbe tan-
 ta forza di staccarsi dal mondo: on-
 de il buon pensiero di formarsi que-
 sta Congregatione per allhora sua-
 ni, e si risolue in fumo, perche *non*
elegit Deus ex his. Non multi sa-
pientes, non multi potentes, non nobi-
les, sed in forma mundi elegit Deus.

Vedendo dunque il Padre fra
 Paulino il gran zelo, e spirito di
 Giouani, mosso, e stimolato da Dio
 pose

pose gli occhi sopra di lui, anzi essen-
do anche lōtano da Lucca, & inten-
dendo da fra Francesco suo fratel-
lo la deliberatione fatta da Gio. di
esercitare la Spetiarìa, gli rescrisse
che in tutti i modi gli facesse la-
sciare detta professione, persua-
dendolò ad attendere alli studij, &
inoltre, che non lo lasciasse obliga-
re ad alcuna Religione, preueden-
do forse fin d'allhora, che Iddio vo-
lesse seruirsi di lui, per fondar la so-
pradetta Congregatione di preti
riformati.

E perche dopò vna longa infer-
mità per consiglio de' Medici il so-
pradetto fra Paulino si ritirò in vna
Villa detta Mastiano, volse condur
seco Giouanni, doueli lesse filoso-
fia; la compagnia di questo buon
Padre li fu di grand' aiuto, non tan-
to per far profitto nelle scienze,
quanto per auanzarsi ogni giarno
più nell'amor di Dio, e da quello
gli

gli venioa spesso detto, quasi con spirito Profetico sollecitareui figliuolo à studiare, perche Iddio si vuol seruir di voi. Fù quivi insieme instituito, & ammaestrato di quanto far doueva in Lucca per aiuto dell'anime, e douendo detto F. Paulino partir verso l'Abruzzo per vn negotio graue della sua Religione, si sollecitò per farlo promouere alla dignità Sacerdotale.

Ordinato Sacerdote si andò con molta diligenza, e raccoglimento preparando per celebrare con quello spirito, che richiede vn tal misterio la sua prima Messa, doppo la quale per la sopradetta partenza del Confessore si ritirò à vivere in casa del già nominato Fornaino, doue con maggior ardore si esercitò nell'acquisto delle virtù, e nella frequenza de' gli essercitij spirituali. Non tralasciò però in questo tempo lo studio, ma sotto la disciplina
del

del P. R. Prospero Pampaloni Francescano ndi la sacra Teologia.

Era tanta la sua modestia, & il buon effempio, che daua à tutta la Città di Lucca, andando per le strade sempre in silentio, meditando cose di Dio, che spesse fiore accadè, che ragionando alcuni insieme di cose vane, al suo comparire subito si componeuano, e mutauano ragionamento: E quelli che per le strade giocauano, ò faceuano altre leggierczze, al solo dire: Ecco Prete Giovanni, lascia vano ben presto le baie, e si nascondeuano finche fosse passato.

Nel viaggio, che faceua da casa à San Francesco per ragione dello studio, passando vn giorno dalla bottega di vn certo Cappellaio, accadè, che vn giouane, che ui lauoraua detto Giorgio Arrighini al solo vederlo si compunse, e risoluto effi.

efficacissimamente di mutar vita. lo seguìto finche visse perseverando fino alla morte nella sua Congregatione, nel modo, che si è detto nella relatione della sua vita.

In questo tempo per mantenere nè gli animi di quelli, che frequentauano la casa del Fornaiuo, l'incominciata diuotione, introdusse con l'aiuto del suo Confessore l'esercitio de ragionamenti, uò conferenze spirituali, il quale per alcuni mesi, si seguìto priuatamente in quella casa, e poi nel Capitoio de' Padri Domenicani dentro il Conuento di San Romano, finche si trasferì in vn Oratorio, ò Confraternità detta del Ghiruncello, doue si cominciò à sermoneggiare con stile semplice, conforme à quello, che tengono i Padri dell'Oratorio di S. Filippo.

Quiui diede principio Giouanni à pre-

à predicare al popolo con tanto feruore, e zelo della salute dell'anime, che alcuni hanno deposto, che pareua predicasse in Estasi.

Sarebbe troppo lungo far menzione di quanti peccatori conuertì con le sue prediche. Basterà dire, che questo fù efficacissimo mezzo del quale Dio si seruì per far aprir li occhi à i Cittadini di Lucca, e disgombrar le tenebre nelle quali stauano inuolti in quei tempi miserabili. Onde si vedevano tutti correre con àui da fame per vdir la parola di Dio predicata da lui con stile Apostolico, hauendo solo la mira di arriuare al cuore, e conuertire le anime à Dio.

Occorse, che volendo Sua Diuina Maestà dar occasione à questo suo seruo di maggiormente faticare per la salute delle anime fù chiamato alla cura d'vna Chiesa detta San Gio: della Magione, Commenda

in Lucca de' Signori Cauallieri di Malta, il quale impiego fù da esso molto volentieri accettato, si per poter con maggior libertà viuendo solo darsi tutto à Dio, & all'oratione, come per aiutar con più commodità il prossimo. Onde in questa Chiesa, che è molto ritirata se ne viueua vna vita santa non altrimenti, che vn Romito in cella, ò vn Religioso ne' chioftri. Ma Dio, che si voleua seruir di lui mosse molti giouani deuoti, e spirituali, i quali prima in casa del Fornaino seco conuersauano, ad andarlo à trouare, per godere de' suoi ragionamenti, e santa conuersatione, & egli con l'aiuto loro fù il primo, che rimettesse in piedi con ordini marauigliosi l'essercitio della dottrina Christiana molto per l'addietro trascurato, e del tutto tralasciato, e toccando con mano la grande utilità procuro, che il simile si facesse in

tutte le altre Chiefe della Città, nelle quali egli con i suoi compagni, per la facoltà hauuta da Monsignor Vescouo andaua ad insegnarla, e questo fù il secondo mezzo, col quale introdusse in Lucca la deuotione, l'esercitio dell' Oratione, la frequenza de Sacramenti, & altre simili opere, il che fù di tanta vtilità, che le famiglie intiere si risvegliauano alla pietà, solo vdendo riferire a i fanciulli, quello che imparato haueuano alla dottrina ne fu di minor giouamento il libbretto intitolato dottrina Christiana composto in questo tempo, e fatto stampare dal P. Giouanni, che è quello del quale si serue anche hoggi questa Città.

Per tener poi ben occupata quella compagnia d' giouani, che nella Chiesa della Magione per cōuersar seco concorreuano, oltre li sopradetti essercitij, fece due cose, che

che riuscirono per l'anime di gran profitto, la prima fù il far cantar à quei giouani alcune rima spirituali, e deuote, da esso, & anche da altri composte il qual'vso poi s'introdusse ancho nelle Chiese nel tempo, che insegnaua la dottrina Christiana, e fù tanto accetta questa inuentione, che ben presto molte di quelle laudi si sparsero non solo per le case della Città, ma anco nelle ville, e suoi contadi, & in vece delle canzoni profane si vdiuano poi per le strade da i putti, e per le campagne cantar le lodi diuine.

La seconda fù metterfi ad insegnar logica ad alcuni per guadagnare anche con questo mezzol'anime à Dio: e gli riuscì; perche il zelante seruo di Dio, con questo colore d'insegnare, faceua venir molti ad ascoltar le sue lectioni non tanto per perfetionare in loro intelletto, quanto per correggere, e render pie-
ghe.

ghe uole con i frequenti ragionamenti di cose spirituali, le loro volontà, onde ne ridusse molti al cuore, gli fè fare confessioni generali, e gl' incaminò nella via spirituale.

Fin à qui nõ haueua potuto aiutar l'anime con ministrar loro il Sacramento della Penitenza, benchè da molti, e più volte ne fosse stato stimolato, perche esso per la sua humiltà si reputaua indegno, & inhabile à tal ministerio. Si risolse nondimeno di espuonerli alle Confessioni per il zelo, che haueua di cavar l'anime dal miserabile stato del peccato, e ridurle a quello della gratia. Lo spinse anco à far questa resolutione il vedere vno de' detti giouani, chiamato Cesare Francioti, molto desideroso di seruire a Dio, e priuo di quegli aiuti, che Dio voleua somministrarli per mezzo suo.

Applicato che fù à questo ministero.

Merito furono innumerabili quelli, che alle sue mani fecero Confessioni generali, e con questo fondamento continuarono poi tutto il tempo della vita loro in essercitij spirituali, nel frequentare la Santissima Cōmunionē, altri tutte le feste, alcuni 3. ò 4. volte la settimana, & altri anche ogni giorno, doue prima solo vna volta l'anno la riceueuano, la qual frequenza per la Dio gratia fino al giorno di hoggi è molto in vso.

Fecce fare molto Religiosi in diuersi ordini, & altri anche ne riceue poi nella sua Congregatione, che fecero notabili progressi sì nella dottrina, come nella perfettione.



Della Foundatione della Congregatione.

PEr il desiderio grande, che
haueua di giouare alla sua
patria nella salute delle ani-
me, e per promouere gli essercitij
spirituali già incaminati si risolse per-
suaso anco dal suo Confessore di
fondare la Congregatione, il che
seguì l'anno del Signore 1574. mā-
dandoli Dio con prouidenza parti-
colare compagni, ai quali conces-
se l'istesso spirito, come nella nar-
ratione di ciascheduno si è descritto
I principali furono cinque, cioè
Gio: Battista Cioni, Giorgio Arri-
ghini, Cesare Fraciotti Giulio Frā-
ciotti, e Giouanni Fornaino, se bene
questo vltimo vn pocho più tardi de
gli altri, si pone nondimeno nel nu-
mero de primi, essendo che anco
nello stato suo secolare aiutò molto

il Padre à fondar la Congregatione.

Il luogo doue gettò i primi fondamenti la Congregatione fu vna Chiesa dedicata alla Beata Vergine, chiamata la Madonna della Rosa, quale Dio gli fece hauere, con particolar prouidenza; onde e per questo, e per la deuotione, che haueua alla santissima Vergine Madre di Dio, volse che sotto il nome suo militasse la sua Congregatione.

Tornando vna mattina da celebrar messa disse à i suoi figli, e compagni, che dal demonio, e dal mondo erano grandemente perseguitati. Non temete: io stamani vi ho offerti tutti quanti alla Regina degli Angeli, e douunque andarete la trouarete in vostra protectione, come per l'esperienza in molte, e grauissime occasioni si è conosciuto.

Nella sopradetta Chiesa della
Ro.

Rosa hebbe maggior commodità che altroue di aiutar l'anime. Quiui trasferì l'esercitio de' ragionamenti spirituali, che nell'Oratorio del Ghironcello, si seguittauano, quì ridusse molti, e molti dalla via della perditione alla via della salute, e da questo luogo cominciò à spargersi per la Città tutta la frequenza de' Sacramenti per la carità, prudenza, e zelo del seruo di Dio. Quiui ancora cominciò ad indrizzar li suoi nel modo di viuere Religioso, non con molte Regole, e Constitutioni, ma con l'esempio della vita sua, e con la regola dell'obediencia, aggiungendo à questo la frequenza sì dell' oratione, alla quale tre volte, il giorno in publico Oratorio tutti insieme conueniuano, come de' Sacramenti, a i quali quotidianamente si accostauano, & inoltre il continuo esercizio d'ogni sorte di mortificatione,

e particolarmente di quelle che
 tendeuano à negare il giuditio, e
 volontà propria. Viueuano tutti
 in commune, senza tener niente
 di proprio. Fù la Congregatione
 la prima volta confermata, & eret-
 ta in Confraternità dal Vescouo
 di Lucca, di ordine di Papa Gre-
 gorio XIII. datoli viux vocis ora-
 culo, con occasione, che suppli-
 cando il P. Giouanni à sua Santità
 à voler conceder l'vnione della
 Chiesa di santa Maria Corte Lan-
 dini, commesse, che prima fusse
 dall'ordinario canonicamente ap-
 prouata la Congregatione, che poi
 glie l'hauerebbe conferita, e così si
 fece, confermando anco l'istesso
 Pontefice viux vocis oraculo l'e-
 rettione fatta dal Vescouo di Luc-
 ca, che fu l'anno 1583.

Con questa occasione il Padre
 Giouanni presentò al Vescouo al-
 cune Constitutioni, che haueua
 scrit.

scritto a' prieghi de' suoi figli, acciò il Vescouo vedesse l'instituto che haueua da approuare, e spese intorno à ciò lo spatio di otto anni, cauando il tutto dall' oratione, e dalla lettione de' libri de gli antichi Santi Fondatori di Religione, e per esser da sua diuina Maestà illuminato, gli offerì molti digiuni, e penitenze, e sparse molte lagrime. Con tutto ciò patendogli anco poco questo tempo per cosa di tanta importanza dopò i detti otto anni, portandole al Vescouo, si fece riservare l'autorità di rescriuerle, e perfettionarle, vi spese altri dodici anni, dopò i quali domandò al Sommo Pontefice Clemente VIII. la confirmatione della Congregatione (la quale ottenne insieme con l'esentione dall' Ordinario, & altri priuilegij) chiese anco di nuouo autorità di raccommo-
dare le Constitutioni, nel che spe-

se altri otto anni, dopò i quali il
 1604. le presentò compite alla san-
 ta Sede Apostolica, dalla quale fu-
 rono confermate, degnandosi an-
 che il Sommo Pontefice di leggerle
 egli medesimo, che perciò le ten-
 ne molti giorni appresso di sè, & in-
 restituirle poi al P. Giouanni gli dis-
 se queste precise parole: *Parum est*
iura condere, nisi executioni manden-
tur. Hauete scritto le Constitutio-
 ni, à voi tocca hora il farle esegui-
 re, & attendete ad allenar bene la
 giouentù: le vidde anco il Cardi-
 nal Baronio, il quale come Pro-
 tettore, che era della Congrega-
 tione le approuò, e sottoscrisse per
 ordine di sua Santità, e tanto gli
 piacquero, che voleua per utilità
 di altre Congregationi farle stam-
 pare à sue spese, se non fusse stato
 preuenuto dalla morte. Appena era
 nata la Congregatione, e dal Pa-
 dre Giouanni messa in luce, che fu

egli grandemente 'perseguitato à segno tale, che soleua dire, che non haueua mai letto di nessun Religione per insigne che sia nella Chiesa, che hauesse patite tante burasche, quanto la picciola barchetta della sua Cōgregatione, dalle quali tutte l'haueua Dio cō modi marauigliosi liberata, perciò era solito dire, che qualche cosa voleua Dio da noi, e che era certo, che la nostra Congregatione era opera di sua diuina Maestà, e che speraua à suo tempo la dilaterrebbe, ancorche Faraone facesse ogni sforzo per opprimerla, e sommergerla, e se bene anch'esso era molto nemico della moltiplicatione delle Religioni nella Chiesa, nondimeno per hauer Dio conseruata questa tra infinite, e grauissime persecutioni, era segno euidente, che egli la voleua.

Sarebbe cosa troppo lunga se si hauessero à scriuere in particolare i

trauagli, e le tempeste mosse contra di essa. Dirò solo, che dodici furono i principali assalti tutti varij, e potentissimi, adoprati dal mondo, e dal demonio, per sommergere questa piccola barchetta. Prima con cacciarla dalla casa doue habitaua, sicche se la Vergine non gli prouedeua, come fece, quasi miracolosamente, era necessario, che si dissipasse.

Secondo, con fare, che i parenti di quelli di Congregatione li negassero il vitto: onde al P. Giouanni conueniua sostentarli tutti con il suo povero patrimonio, e col mendicare.

Dopo con procurare, che non vi fusse chi gli facesse elemosine.

Con far star lontano dalla Congregatione il Padre Giouanni, con offerir dignità, e denari à i Padri se si fossero partiti, con pregar' i Padri Domenicani (che appresso i nostri erano di grand' autorità) che li

persuadeſſero à diſunirſi. Con far
 biaſimar queſta nouità da gl' iſteſſi
 Predicatori nelle loro predichę ,
 con far ricorso anco all' iſteſſo Ve-
 ſcouo, & à i Magiſtrati della Repu-
 blica, con leuarli la commodità di
 poter ſtudiare, facendo che non
 trouaſſero lettori di ſcienze, con
 affligger quelli, che in qualche mo-
 do fauoriuano la Cõgregatione, cõ
 far che nõ ſi trouaſſe alcuno, che ar-
 diſſe conuerſar con i Padri, ò cõfeſ-
 ſarſi da loro, con queſte, e ſimili tẽ-
 tationi, eſſendo ſtata agitata fu ſem-
 pre da Dio, e dalla Beatiffima Ver-
 gine con atti di ſingolar prouiden-
 za liberata per i meriti (come ſpe-
 riamo piamente) del noſtro buon
 Padre Giouanni, che in tutte
 queſte perſecutioni non haueua
 altro refugio, che la detta ſacratiffi-
 ma Vergine, & il Santiffimo Sacra-
 mento, raccomandandoſi anco al-
 l' oratione di varij ſerui di Dio, e Re.

ligiosi della Città.

Fù vna volta mandato à dire da vna deuota Religiosa, che era nel Monastero di santa Chiara, per nome Suor Giuliana Puccini, che non temessimo, perche facendo ella oratione con le sue sorelle, à tre di loro haueua detto internamente il Signore: Questa Congregatione, per la quale pregate, è la mia Vigna eletta, nè per alcuna persecutione potrà perire. Da tre cose però si guardi, che li faranno gran danno, cioè dalla tepidità, e negligenza dal non obseruare le sue Constitutioni, e dal voler troppo compiacere à gli huomini. Tutto ciò separatamente si senti inspirare ciascuna delle sopradette Religiose, e conferendo poi insieme, trouorono, che haueua parlato il Signore à tutte tre nel sopradetto modo.

Occorse più volte, che non ha-
uen-

uendo i Padri pane da mangiare,
erano da Dio cō modi marauigliosi
per vie, e persone incognite pro-
uisti. *O : orisb. accend. hanc. oris.*

Accadde vna fiata, che essen-
dosi guastata vna botte di vino di
due sorme, il Padre Giouanni ordi-
nò, che andassero tutti in cantina,
e ponendosi in cerchio, inginoc-
chiati recitassero vn Pater noster,
& vn' Aue Maria; obedirono que-
sti, & in capo à tre giorni, ritornò
il vino in sapore, e colore più pre-
tioso, e migliore di prima. Altri
esempi particolari intorno à que-
sto per breuità si tralasciano. *or. oris.*

Vi furono alcuni tanto risoluti
di gettare à terra la Congregatio-
ne, che proruppero in queste pa-
role: O che haueua à cadere il Pa-
lazzo della Signoria, ò che ella si
haueua da distruggere. Altri disse;
O si spianterà, la mia casa, ò questi

~~A 5~~

Pre.

B 6

Preti si sbarberanno da Lucca. Accaddero queste cose la Vigilia di sant'Agostino del 1576. & vn' altro auanti haueua detto: O che non starebbe in Lucca questa Congregatione, ò che lui non farebbe sepolto in sacro. Oh giuditio d'Idio! la sera di sant'Agostino dell'istesso anno venne dal Cielo vna saetta, e fece cadere buona parte del Palazzo della Signoria spiantò fino da i fondamenti la casa di quel Cittadino, che haueua detto, ò che i Preti si fariano sbādati, ò spiantato il suo Palazzo, & vccise quell'altro, che si era imprecato di non esser sepolto in sacro, & essendo morto sotto le ruine di molte case si temè, che gli auuenisse quanto si era predetto.

Ma bastino queste cose intorno alla foundatione con breuità narrate per sodisfattione di chi le legge, e
 per

per dar notizia dell'erectione della
Congregatione fatta dal Padre
Giouanni .

Di quello che fece il P.
Giouanni in Lucca
dal tempo che fondò
la Congregatione fi-
no che andò ad habi-
tare à Roma .

Oltre l'erectione della Con-
gregatione de' Chierici
della Madre di Dio già
nominata , diede anco principio ad
vna radunanza di Vergini , hoggi
Monache professe , sotto la Regola
del Padre san Francesco , dette de
gli Angeli , & il principal' intento
del Padre in questa opera , fu pre-
seruare alcune Vergini da i perico-
li,

li, sì per la pouertà, in che si ritro-
uauano, come per la poca cura
delle madri.

Instituì inoltrevna Compagnia
di Laici, che si chiamò della Pace,
occasione di che fu, che haueundo
conuertito à Dio vna Camerata di
giouani, circa il numero di quaran-
ta, i quali erano di scandalo à tut-
ta la Città per diuerse loro inimici-
tie, e fattioni, molti de' quali era-
no stati vent' anni senza confessarsi
il Padre acciò conseruassero lo spiti-
to acquistato, che fu grande, do-
pò hauerli fatti andar per Lucca,
battendosi, e domandar perdono,
con calde lagrime, e con atti, di
contritione à i loro nemici, gli ra-
dunò insieme, e gli diede per insti-
tuto di procurar, le paci trà colo-
ro, che conoscessero hauere ini-
micitie, opera di molta vtilità, e
non poca consequenza, che però
dispiacendo al demonio, tanto si
af.

affaticò, che sotto colore di ragione di stato fu dispersa.

Introdusse anco nella Domenica della Pentecoste vna solenne processione di tutte le Scuole della dottrina christiana, tanto di maschi, quanto di femine, portando ciascheduno nelle mani vn' imagine della Santissima Vergine, cantando sempre per le strade lodi, & hinni della sopradetta Regina del Cielo, deuotione, che ancor ne' nostri tempi perseuera.

Per rimuouer poine i tempi del carneuale molti dall' occasione di offender' Iddio, & occuparli in trattenimento di gran profitto, ordinò nelle sue Constitutioni, che in tutte le Chiese della Congregatione si esponessero ne' tre vltimi giorni del carneuale, ò almeno in quello spatio di tempo, che è tra la Domenica della Sessagesima, fino al giorno delle Ceneri l'orationi delle

delle quarant' hore, & esso fu de' primi dopò san Carlo, che praticasse questa deuotione, & inoltre il Giovedì, chiamato volgarmente Grasso introdusse le communioni generali, che anco fino ad hoggi perseverano.

Procurò egli d'introdurre il sermoneggiare al popolo dopò il Vespri, di andar per le Ville, e per i Contadi ad ammaestrare nelle cose della fede, i contadini ignoranti, à predicarli, e confessarli senza alcuna sorte di mercede.

Fino che stette in Lucca fu confessore di quelli, che per mano della giustizia erano fatti morire, e tra l'altre fu mirabile la conversione di vn famoso assassino, detto Paolo Chiariti, il quale essendo stato condannato à esser' attenagliato, e squartato viuo, si mostrò in principio molto ostinato, ma con tanto feroce gli fu dal buon Padre ra-
gio-

gionato, che fece rauuedere esso, & altri complici, onde morirono poi con grandi atti di contritione, accompagnati sēpre anco sul carro dal detto Padre, di doue si partì poi tutto macchiato di sangue.

Con la sua molta diligenza fece notabile accrescimento di decoro, è culto di Dio nella Chiesa di S. Maria Cortelandini, il che fù causa, che quasi tutte le Chiese della Città per uale essemplio si ristorassero, e con politia maggiore si adornassero.

Prima che vnita fosse alla Congregatione la detta chiesa di S. Maria Corte Landini, con le sue entrate, andò egli con li suoi figli, e primi cōpagni mendicando pubblicamente per la Città, nella quale attione soffrì ingiurie, e mortificationi incredibili, e furono da loro tollerate con molta pazienza, e virtù, restando così deluso il demonio che preteso haueua con la neces-

cessità delle cose temporali di separarli dalla compagnia del Padre.

Di quello che operò in Roma, & in altre Città d'Italia.

DA Lucca il P. Giouanni se ne venne a Roma è quiui molto si affaticò in servizio di Dio si in S. Girolamo della carità doue stè molti anni, come in S. Biagio della Pace. Conosciuto in Roma il suo zelo verso la salute dell'anime gli furono offerte varie chiese per la sua Congregatione ma le recusò tutte per degnità rispetti solo per la deuotione verso la Santissima Vergine accettò la chiesa di S. Maria in Portico offerta li dal Cardinal Cesis titolare in quei tempi della sopradetta chiesa.

Co-

Cominciarono à suo tempo in Roma a congregarsi le Cappuccine nel Monastero di S. Urbano alle quali fù egli Padre, e come fondatore (così dalle medesime chiamato) hauendoli esso composte le regole, che doueuano offeruare, e fatto gettare nel loro Monasterio i fondamenti della vita Religiosa il che fece ad istanza dell' Illustrissimo Cardinal Baronio. Nel Monasterio di Torre di Specchi fece notabilissimo frutto con varij aiuti spirituali, che però quelle buone Madri fino al presente ne tengono particolar memoria, e fanno fede d'hauer riceuuto per sua intercessione doppo morte molte gratie.

Stando in pericolo di dispergersi l'opera delle schole Pie (la quale non era anco appoggiata à Religiosa famiglia) fu al suo zelo, e diligenza raccomandata, e con la sua molta prudenza, e pietà la sosten-

stenne in piedi, & aggiustò con buoni ordini.

Mentre il Cardinal Campori era Commendatore dello Spedale di S. Spirito fu da quello impiegato in accomodare alcune cose molto gravi concernenti al detto Spedale, il che seguì con grandissima sodisfattione di esso Commendatore.

Fù in oltre da Monsignor Bernardino Morra suo intrinseco, impiegato in aggiustare alcune differenze di non poca consideratione, che passauano tra Religiosi principalissimi, e ne cauò felicemente le mani.

Circa gli anni del Signore 1603 in compagnia di Monsignor Viuez. diede principio ad vna Congregazione di Preti il cui istituto fosse solo attendere alla propagatione della fede, la quale Congregazione à tempi nostri, è stata perfezionata.

nata grandemente da Sommi Pontefici .

Nella Parrocchia di Santa Maria in Portico si affaticò molto per aiuto delle anime, conuertì gran numero di peccatori, & à molte povere famiglie per rimouerle dal pericolo di peccare procuraua limosine per le cose necessarie. Maritò anco con questo mezzo non poche zittelle, & aiutò alcuni poveri giouani, che per pouertà non poteuano applicarsi alli studi, e molti ne fece fare Religiosi .

Hebbe intrinseca amicitia, e familiarità con san Filippo Neri, il quale soleua dire, che il Padre Giouanni haueua gran spirito di Riforma nella chiesa, e che era simile al Padre Antonio Talpa gran seruo di Dio, e Fondatore dell'Oratorio in Napoli .

Fù il Padre Giouanni in Roma molto amato da i Sommi Pontefici
Cle:

Clemente VIII. gli offerse alcune dignità & egli le ricusò, solo accettò il Generalato della sua Congregatione per precetto di sua Santità.

Leone XI. gli ordinò che andasse da lui sempre che voleua, che non si saria tenuta portiera. E **Paulo V.** si degnò riceuere dalle sue mani vn instruttione per riformar tutta la Santa Chiesa, Et intesa la morte del Padre disse per tre volte questo Pontefice con gran dolore, E morto vn gran seruo di Diò, è Morto vn Santo huomo.

Di Roma fù impiegato dal Cardinale Alessandrino Prefetto della Sacra Congregatione per ordine di **Clemente VIII.** con autorità di Commissario Apostolico à Napoli per accomodare alcune differenze (in occasione, che si era scoperta vna Imagine Miracolosa detta la Madonna dell'Arco trà il Vice

Rè

Rè di Napoli, il Vescouo di Nola,
 & il popolo di santo Anastagio, vil-
 laggio oue era posta l'immagine, &
 esso con molta prudenza tirò à fine
 tutte le differenze, e fece edificare
 il Conuento della Madonna dela
 l'Arco, e la Chiesa così ampia co-
 me hoggi si vede, essendo prima
 vna picciola Cappella, e vi misse
 col Consiglio della Sacra Congre-
 gatione i Padri di san Domenico,
 mentre essendo stata offerta à lui la
 ricusò.

Ricusò anco vn'Abbatia di quat-
 tromila scudi d'entrata, che vol-
 le dargli il Vice Rè di Napoli, ac-
 ciò non si allontanasse da quelle
 parti, hauendogli preso esso con
 la Vice Regina, & altri titolati mol-
 ta affettione, e deuotione: si per
 il zelo che in lui hauuano scorto
 a predicare, e ministrare i Sagra-
 menti in quella Chiesa, come per
 il buono odore della sua vita es-
 emplare.

la:

Iacomo Aldobrandini Nūtio di
 sua Santità in Napoli, per i buoni
 portamenti, e felice termine dato
 dal Padre Giouanni a questo nego-
 tio gli offerì non poca somma di
 denari di ordine della Sacra Con-
 gregatione de Cardinali, nel par-
 tir che fece per Roma, ma egli li
 riceuò pigliandone solo la quanti-
 tà, che li era di bisogno per quel
 viaggio, quale anco riceuè con
 nome di Elemosina. Il che inteso
 da quelli Eminentissimi restorno
 molto edificati, e lodorno l'animo
 di interessato del Padre.

Fù mandato poi dal Pontefice
 Clemente VIII. à Riformar vna
 Religione, nella qual' opera s'im-
 piegò per lo spatio di cinque anni
 con vtile grande di quei Religiosi,
 e gli lasciò tanto emendati, che
 riferendone al Papa la chiamò mu-
 ratione della destra di Dio, & i Me-
 desimi Religiosi dissero che più ha-

ueua fatto il Padre Giouanni in vna sola visita, che altri con molte.

In questa opera diede essemplij di rara virtù, & in particolar di charità dizelo di prudenza, e di forza Hauua la Religione 65. monasterij, & esso personalmente li visitò tutti con grande suo incomodo per le infirmità che patiuu.

Fù vn Prencipe in Napoli al quale non volendo il Padre confermare vn Ius Patronato che pretendeuu hauere sopra vn Monastero di quella Religione posto nella sua terra, caccio i Monaci dal Monastero, e se ne impadronì, per lo che hauendo mandato il Padre i suoi ministri à riconoscere il luogo furono da esso Prencipe trattati da fuor usciti con sonarli contra all' arme, e rigittandoli armata manu: poi citandolo per dichiararlo incorso in Bulla coenæ, carcerò vn Monacho ordinato à Diacono, indi vn ministro

stro dell'Arci Vescouo di Beneuento. Ma finalmente il Padre dichiarandolo scomunicato, & attaccati publicamente i cedoloni, sdegnato il Prencipe oltre modo andaua con cinq̃ata soldati armati cercādo il Padre per vcciderlo. Seppe tutto ciò il Padre, e nondimeno intrepido appoggiato alla diuina Protectione trattando la causa di Dio non temè incontro veruno superando il tutto con mirabile costanza, & informato poi il Vice Rè di queste insolenze volle fare prigione il prencipe, ma egli fuggì à Roma doue ricorrendo da sua Santità volle il Papa che tutto passasse per man del Padre Giovanni, il quale vedendo il Prencipe humiliato lo mandò per l'Assoluzione al Generale di Monte Vergine. Fù doppo non molto tempo trouato il Padre in Roma da quel Signore, il quale uscendo subito di Carrozza, doue
 si

si trouauà in compagnia di molti Signori, & auuicinatosi al Padre l'abbracciò & amicheuolmente gli disse. O Padre haueste pure il grand'animo in Napoli; ma vi poneste anche ad'vn gran rischio, mentre mi scomunicaste, à cui rispose egli Signore io non hò altro che vna vita e questa desidero molto di spenderla per amor del mio Dio.

Da Monsignor Bernardino Morra Vescouo di Aversa, fù mandato per Visitator Generale della Sua Diocesi. Quiui riformò il Clero, e molti Monasteri di Monache; introdusse l'insegnare la dottrina Christiana; e per lo spatio di vn anno, che vi si trattenne guadagnò molte anime à Dio.

Fù dopoi chiamato dal suo charissimo amico il Cardinal Tarugi alla Città di Siena, doue dimorò similmente circa lo spatio d'vn'anno occupandosi in predicare, insegnar

la dottrina Christiana, visitar Monasterij, & in simili opere pie dalle quali quel popolo ne riceuè gran giouamento. Andaua in questo tempo spesso à visitare, quella santa Image della Beata Vergine solita visitarfi dal glorioso san Bernardino, e cōducendo seco vno de suoi amici chiamato il Signor Bernardino Buratto allhora Vicario Generale di quella Diocesi poi Arciuescouo Sipontino fù veduto da esso auanti à quella santa Image con la faccia risplendente; mentre il Padre affettuosamente discorreua della deuotione verso la Santissima Vergine.

Nelle parti di Fiorenza fù dal Cardinal Giustiniano mandato visitatore di vna Religione, e lo fece con tanto spirito, e prudenza, che ne rimassero sodisfattissimi, il Cardinale, e tutti quei Religiosi, da i quali fù sempre riconosciuto, & amato, e fino che visse stando in

Ro.

Roma fu mandato più volte dall' istesso Cardinale, che era loro Protettore à riuedere lo stato spirituale d'vn Monastero della sopradetta Religione. Nella terra di Pelcia diede anche principio ad'vna Congregatione di Preti simile alla sua, & il medesimo fece nella Città di Pistoia.

Delle virtù del Padre Giouanni, e della sua morte.

ERa il Padre Giouanni huomo di altissima oratione, à vederlo pareua sempre assorto in Dio, e molti hanno testificato, che in solo guardarlo sentiuano raccogliersi interiormente, & accendersi d'amor di Dio, e tra gli altri l'hanno affermato, e prouato il

Cardinal Tarugi, & il Padre Cesare Franciotti. Si era fatto nella camera doue dimoraua, vn tugurio di tauole, doue si ritiraua per far oratione, e ne uscìua tutto infiammato che pareua vn Serafino.

Amò con molta tenerezza la Santissima Vergine nostra Signora, e con più inditij fin dalla sua pueritia si scoprì di lei deuotissimo; onde li consacrò se stesso, e tutte le cose sue; questa era il suo refugio, e consolatione. Sotto il nome, e patrocinio di lei volle che militasse la sua Congregatione, e confidentemente più volte replicò à i suoi, che non temessero di contrarietà o borasca, che contro di essa da chi che sia si mouesse, poiche teneua per certo, che la Vergine ne haueria presa sopra di se la protezione, e difesa, come fino ad'hora si è con manifesta esperienza in più occasioni veduto. Soleua egli frequentemente
vissi.

visitar con molta deuotione le Chiese al suo nome dedicate. Celebraua spesso di essa il santo Sacrificio della Messa, nel qual ministerio fù non poche volte in certe sue solennità, col volto risplendente da altri veduto. Recitaua ogni giorno ad honor suo l'Offitio piccolo, & il Rosario, benchè in molti, e graui affari fosse egli impiegato. Digiunò in pane & acqua oltre i Sabbati, anco le vigilie, delle sue feste. Procurò che nelle case della sua Congregatione vi fossero appesi molti ritratti, & imagini di lei. E che anche sopra la porta di dette case si collocasse, come proprio stemma, & impresa. Fino il sigillo, che è per vso si de' Superiori, come de' sudditi volse, che fosse improntato con la figura, e nome della sopradetta Signora, & Auuocata sua charissima Maria Vergine.

Il suo parlare era sempre di cose.

di Dio, e mostraua in ciò fare grande allegrezza, e giubilo.

Era huomo di gran mortificatione. Digiunaua spesso in pane, & acqua. Mangiaua solo vna volta il giorno, & vna sola viuanda. Beueua per mortificarsi bicchieri pieni di aceto, e si haueua fatto fare segretamente certa acqua tinta di color di vino, per diffimulare la sua mortificatione. Ste tal volta digiuno dal Giovedì Santo fino alla Pasqua; si leuaua à mezza notte à fare oratione. Dormiua con vn cilicio molto aspro, e sopra vn sottilissimo sacconcello. Adopraua discipline di ferro, e per viaggio fino nell'hosterie segretamente si disciplinaua.

Chiamò vna volta alcuni de' suoi giouani, & inginocchiatosi in mezzo di loro con le mani dietro, gli ordinò, che lo percuotessero, con schiaffi, gli lputassero nella faccia,

e faceſſero altri ſcherni ; Furono quelli con molta lor pena forzati ad vbidirli.

Paſſando altra volta per ſtrada , accadde , che da vn' insolente foſſe percoſſo nel volto , & egli con molta prontezza , & humiltà gli voltò , e porſe l'altra guancia . Soleua dire , che era pronto à ſpargere il ſangue per i ſuoi nemici . Ardeua di deſiderio del Martirio , e quando era ſolo credendoſi non eſſere vdi- to , mandaua à Dio altiffimi ſoſpiri , che gli vſciuano dall'intimo dell'anima : e ſpeſſo prorompeua in ardentiffime orationi iaculatorie .

Fù ſegnalato nelle virtù dell' humiltà , e charità . Eſſendo Generale , e Fondatore della Religione , nondimen più volte faceua la cucina , auendeva alla porta , lauaua i piatti , faceua il pane , ſcopaua la caſa , & in occaſione di fabbrica criuellaua la pozzolana , e ſeruiua à

portar materia per fabricare. Il suo nome col quale si soleua, chiamare era di verme vilissimo della terra; e di stroppiatore dell'opere di Dio.

La charità massime verso gl'infermi era notabile, questa lo faceua metter le mani per tutto, etiam in cose balsime non pigliando i bisogni del proprio corpo, e nel dormire, e nel mangiare per attendere à quelli.

Nell'andar fuori l'Estate acciò il Sole non nuocesse al compagno, si poneua da quella parte, nella quale gli faceua ombra, contentandosi egli soffrire i suoi euocenti raggi.

Fu accusato da alcuni suoi auersarij (che n'hebbe de' Potenti) appresso il Sommo Pontefice, come persona di spirito inquieto, e da far tumulto, onde à i prieghi loro gli mandò il Papa, che fù Sisto V. vn precetto, che non andasse à Lucca senza ordine suo. Vdito questo si
in-

inginocchiò il Padre, e si pose quella scrittura, che conteneua detto Precetto sopra del capo, cantando tutto quel giorno, elodando Iddio con molta, e straordinaria allegrezza, e perche la sacra Congregatione de' Cardinali fatta inquisitione de' suoi costumi, e delle imputationi, lo dichiarò di vita, e di costumi integerrimo, con lode anco deli' istesso Sommo Pontefice, & ordinò la sacra Congregatione, che potesse tornare à Lucca, stante che non essendosi verificate le calunnie de' suoi auuersarij non era mente di sua Santità astringerlo più col sopradetto precetto. Intendendo nondimeno il Padre, che i suoi emuli hauerebbero hauuto disgusto del suo ritorno, benche desiderasse egli di riuedere i suoi figliuoli spirituali, andò in publica Congregatione, e si offerì à patir questo essilio in perpetuo, per quiete degli animi,

dicendo: *Si propter me orta est hac tempestas, mittite me in mare.* Volse però dopoi Clemente VIII. per maggiormente honorarlo vi andasse con autorità di Visitatore Apostolico della sua Cōgregatione, & giūto à Lucca, il primo Decreto, che facesse con tale autorità Apostolica, fu il vietar' à tutti il parlar de' trauagli passati, nè direttamente, nè indirettamente, nè fra loro, nè con altri, ma solo si pregasse Dio per chi daua occasione di merito, e venendoli poi occasione fece à quelli che haueuano trauagliato e lui, e la Congregatione benefitij singolarissimi, come tra gli altri lo testificano il Cardinal Baronio con sue lettere, & il Padre Cesare Franciotti.

La purità dell'anima, e del corpo suo era tale, che non fu mai notato in lui anco vn minimo atto, che hauesse sentore d'immodestia. Osseruò perpetua virginità, & hanno
cre;

creduto i suoi più intrinsecchi per molti contrafegni, che egli ottenesse fino da fanciullo il dono della purità dalla Regina de gli Angeli sua singolare Auuocata. Non si lasciava mai vedere ne anche minima parte del corpo scoperta, ne pure in tempo di malattia, e di faccende di cucina, benché fosse vecchio, e nell'età di anni sessanta per la sua gran modestia voleua nell'infermità farsi da per se stesso tutti quei rimedij, i quali non poteua riceuere da altri senza offesa della sua verecondia.

Hebbe dono da Dio di conoscere l'interno de' cuori. Predisse molte cose future, che si verificorono: risanò molti infermi col solo tatto, & anche con la sola presenza liberava altri dalle tentationi dishoneste.

Con queste, & altre virtù eminenti, che faria lungo il raccontarle

le peruenne à gli anni della sua età 68. nella quale volendo Dio dargli il premio delle sue fatiche dispose chiamarlo à se, e successe la sua morte come segue.

Essendosi risanato da vna lunga infermità, s'applicò subito à faticar come prima, senza prender riposo, stando assiduo al Confessionario, & impiegato in altri affari appartenenti al suo offitio da che seguì il suo ricadere infermo: e perche in quell'anno 1609. erano in santa Maria, in Portico doue egli habitaua dieci infermi, ripieno al solito di carità si era priuato della camera, e del letto per commodità de' predetti fu forzato à ricouerarsi con l'ardore della febre sopra d'vna cassa: fu poi prouisto caritatiuamente da i suoi figliuoli, e di camera, e di letto, doue ritirato patì intensissimi dolori, senza dar minimo segno di lamento, soffrendo il tutto con virtù, & edi-

edificatione.

Fu in questo tempo visitato dal Vescouo di Lucca, dal quale gli fu detto, che pregasse Dio, che non lo leuasse anco di vita, atteso che la sua Congregatione, haueua bisogno della sua assistenza, pregandolo à voler dire quelle parole del glorioso Vescouo san Martino, *Domine si adhuc populo tuo sum necessarius non recuso laborem*, il che fece egli per compiacere à sua Signoria Illustrissima.

Giunto al fine della sua vita fu oppresso da vn profondo letargo, dal quale, benché se gli facessero molti stratij, non si poteua risvegliare, e perche non haueua peranco riceuuto il Santissimo Viatico se li accostò il Padre Domenico Tucci (al presente Generale della Congregatione) e gli disse: Padre, non vuol Vostra Paternità riceuere il Signore, alla quale interrogatione destan-

Andosi prontamente, come se fusse in vn leggier sonno rispose: Oh di gratia, io riceuerò volentieri; ma tosto ritornò al medesimo letargo; Andò nondimeno il detto Padre confidato in Dio à pigliare il santissimo Sacramento, & appena entrato il Signore in camera si destò di nuouo il seruo di Dio, e con indicibil diuotione si communicò: domandò perdono à tutti i suoi de gli scandali, che dati gli haueua, e de' mali esempi: lasciò loro molti santi documenti, gli raccomandò la carità fraterna, l'osservanza delle Constitutioni, e dopò essere stato tanto tempo quanto potesse rendere le gratie al suo Dio ricadde nell'istesso sonno.

Per il buon habito che fatto haueua, recitaua anche così oppresso Salmi, & orationi iaculatorie. Accadde, che i Padri si risolsero di farlo ritrarre, mentre staua in questo

ter.

termine; ma egli aprendo gli occhi, & accortosi di quello che far voleua il Pittore, con il moto, e con i gesti mostrò sentir di ciò molto dispiacere, e bisognò tralasciar di far ciò.

In fine coperto di cenere, e di cilicio, pieno d'anni, e più di meriti se ne passò al Signore, apparendo l'istessa notte, che fu a i 9. d'Ottobre glorioso ad vna Religiosa già sua figlia spirituale, & in altri tempi ad altri, volendo il Signore manifestare la gloria che godeua il suo seruo, per la deuotione grande portata al Santissimo Sacramento, per hauer procurato, che fusse honorato, e portato in processione.

La mattina seguenre la sua morte venne pieno di allegrezza à visitare il suo corpo quel gran seruo di Dio Alessandro da San Remo, e non volle celebrare la Messa pro Defuncto, affermando, che non
ne

ne haueua bisogno , ma la disse della Madonna , Prò gratiarum actione . Vi si trouò anco Monsignor Viues , il quale volle cantare la messa per la deuotione , che haueua al Padre , e per il concetto , che teneua delle sue virtù . Vi concorse ancora gran popolo di ogni sesso , e conditione per vedere il corpo del Padre , e toccarui le corone .

Se li diede poi sepoltura à parte alla man destra deli'Altar Maggiore della Chiesa di Santa Maria in Portico , e nostro Signore Iddio si è compiacciuto con varij segni e gratie manifestare il merito , e gloria sua .

LA V S D E O .

Lector aduerte in
 hoc opusculo non
 nulla me obiter attinge-
 re quæ sanctitatem viro
 Dei videantur adscri-
 bere, perstringo non-
 nunquam aliqua ab eo
 gesta, quæ cum vires
 humanas superent, mi-
 racula videri possunt,
 præfagia futurorum, Ar-
 canorum manifestationes,
 reuelationes, illu-
 strationes, & si quæ sunt
 alia huiusmodi; benefi-
 cia item in miseros mor-

tales eius intercessione
diuinitus. Demum non-
nullis, sãctimonix vide-
or appellationem tri-
buere. Verum hæc om-
nia ita meis lectoribus
propono, vt nolim ab
illis accipi tanquam ab
Apostolica Sede exa-
minata, atque appro-
bata, sed tanquam, quæ
à sola suorum auctoriũ
fide pondus obtineant,
atque adeo non aliter,
quam humanam histo-
riam. Proinde Apostoli-

cum S. Congregationis
 S. R. Vniuersalis Inqui-
 sitionis Decretum An-
 no 1625. editum, & an-
 no 1634. confirmatum
 integrè, atque inuiola-
 tè, iuxta declarationem
 eiusdem Decreti à San-
 ctissimo D. Urbano Pa-
 pa VII. anno 1631.
 factam feruari à me om-
 nes intelligant, nec vel-
 le me, vel cultum, aut
 venerationem aliquam
 per has meas narratio-
 nes ulli arrogare, vel

famam, & opinionem
 sanctitatis, aut Martyrij
 inducere, seu augere,
 quicquam eius existima-
 tioni adiungere, nul-
 lumque gradum facere
 ad futuram aliquando
 vllius Beatificationem,
 vel Canonizationem,
 aut miraculi comproba-
 tionem, sed omnia in
 eo statu à me relinqui,
 quem seclusa hac mea
 lucubratione obtineret,
 non obstante quocun-
 que longissimo temporis

curfu . Hoc tam sancte
profiteor, quam decet
eum qui sanctæ Sedis
Apostolicę obedientis-
simus haberi filius cupit,
& ab ea in omni sua in-
scriptione, & actione
dirigi.

Ego Franciscus Leo-
nardus.

17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525
 526
 527
 528
 529
 530
 531
 532
 533
 534
 535
 536
 537
 538